

Alla Camera di Commercio il seminario sulle opportunità offerte da questo strumento

Attraverso la Borsa telematica il legno reggino si propone ai mercati

Il braccio operativo del sistema camerale consente di negoziare le merci



Gianluca Pesolillo, Natina Crea, Giampaolo Nardoni e Andrea Rosario Proto

Luigi De Angelis

In tempi di crisi galoppante si moltiplicano strategie e strumenti per valorizzare i prodotti immessi sul mercato, cercando possibilmente di allargare lo spazio in cui operare anche al di fuori dei confini nazionali. Per questo esiste la Borsa Merci Telematica Italiana (meglio nota come Bmti) braccio operativo del sistema camerale nazionale in funzione ormai da qualche anno con il preciso obiettivo di rendere più moderni i servizi che supportano il commercio dei prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici, garantendo al tempo stesso, condizioni di trasparenza dei prezzi nel settore. Il meccanismo, semplice ed intuitivo, consente agli operatori dei vari comparti di negoziare le merci direttamente dalla propria postazione mediante un sistema ad asta continua che segue in tempo reale l'andamento del mercato.

Tutte le nuove opportunità

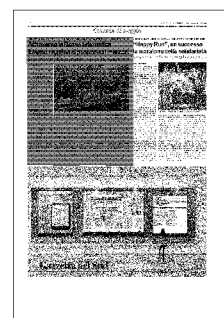
commerciali per il settore agroalimentare ed agroforestale, sono state al centro di un seminario di approfondimento organizzato dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria rappresentata nella circostanza dal vicesegretario generale, Natina Crea. Al suo fianco al tavolo dei relatori anche Gianluca Pesolillo e Giampaolo Nardoni dell'Ufficio studi Bmti e Andrea Rosario Proto, dipartimento di Scienze e tecnologie agroforestali della "Mediterranea".

Nel corso dell'incontro a tenere banco sono stati in particolare il rapporto economico sul settore agroalimentare della provincia di Reggio realizzato

dalla Camera di Commercio, da "In.Form.a" e da Bmti e la novità caratterizzata dalla prossima attivazione all'interno della piattaforma telematica, del mercato del legname.

Proprio con la valorizzazione del legno, fortemente voluta dalla Camera di Commercio

reggina, si compie un grosso passo in avanti in riferimento al prezzo e alla qualità di prodotti dato che fino ad oggi la situazione al riguardo era poco chiara. Inoltre un tavolo tecnico composto da esponenti della facoltà di Agraria e dalle imprese boschive e di prima trasformazione, monitorerà l'andamento del mercato cercando di creare un listino prezzi unico e un apposito regolamento di filiera, così come già previsto peraltro in altre province a forte vocazione



forestale. «Inoltre – ha spiegato Proto – si cercherà di favorire una maggiore conoscenza di questo settore sulla scorta dei risultati di una prima ricerca riguardante le imprese boschive e di prima trasformazione della provincia. Studio che costituisce già un valido punto di riferimento per tutti gli operatori del settore».

E non è mancata inoltre una riflessione rivolta all'opinione pubblica. «Spesso – ha osservato il professore – compriamo mobili o cucine dai mobilifici del nord e centro Italia, però ignoriamo completamente che magari le antine di quegli stessi prodotti sono realizzate con castagno proveniente dalla provincia di Reggio. L'apertura della Bmti al legno, ci consente di individuare gli assortimenti le-

gnosi ben precisi e soprattutto tipici del nostro territorio».

Chiara infine la fotografia del settore agroalimentare reggino alle prese ancora nel 2010 con le perdite derivate dalla particolare congiuntura economica e da problemi di natura strutturale. «Tuttavia – hanno rilevato Nardoni e Pesolillo – ci troviamo in un territorio che per arance, mandarini, olio d'oliva è la prima provincia in termini di produzione contribuendo non solo in loco ma anche a livello nazionale. Esiste un limite nella struttura delle aziende che sicuramente devono crescere e la Bmti è uno strumento che può dare una mano notevole consentendo alle imprese comodamente dal proprio computer, di raggiungere ed oltrepassare tutti i confini nazionali». ◀